ANNO XXX. Lunedì, 25 Giugno 1877 N. 172

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 sosi per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 67, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Gli abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sciamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

A' nuovi abbonati sarà inviata la **Carta del Teatro della Guerra in Europa ed in Asia.**

Sarà pure distribuita ai nuovi associati la parte già stampata del nuovo romanzo

Le due baronesse

di

Z. Andersen

Roma, 24 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie che oggi giungono da ogni parte, il nostro telegramma particolare da Vienna di ieri, e la corrispondenza che pubblichiamo oggi dalla stessa città, confermano ciò che da tanto tempo abbiamo sostenuto, la quasi impossibilità, cioè, della localizzazione del conflitto orientale. I russi hanno effettuato il passaggio del Danubio, grandi e decisive operazioni militari sono imminenti, l'Austria-Ungheria è al punto di mobilizzare le sue truppe, da Londra non tarderanno a giungere telegrammi che accennassero a decisioni importanti. Il *Nord* ha un bell'inneggiare ai risultati ottenuti dalla missione del conte Schouvaloff e abbandare in sorrisi di compassione alla *Gazzetta di Colonia*, al *Journal des Débats*, al *Morning Post* e a tutti i giornali turcofili che parlano dell'intervento dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria. Crediamo anche poi che esageri quel corrispondente della *Gazzetta di Colonia* che parla di un piano di campagna tracciato dal principe Gortschakoff contro l'ingrata Austria, e del progetto d'ordinamento amministrativo della Gallizia, intorno al quale si occupano i signori Nélidoff e Tcherkosky, in previsione dell'occupazione di questa provincia austriaca per parte della Russia. Ma non bisogna però dissimularci la gravità della situazione creata dagli avvenimenti all'Austria-Ungheria e la prospettiva di un'azione militare che difficilmente potrà essere parallela a quella della Russia e servire agli scopi che tale potenza si propone nella lotta attuale. Ciò che succede e potrà succedere ai confini orientali della monarchia austro-ungarica, non può assolutamente lasciare indifferenti i gabinetti di Vienna e di Pest.

A Pietroburgo, malgrado la simulata indifferenza del *Nord*, capiscono benissimo che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria saranno le due potenze che cercheranno di impedire alla Russia la completa effettuazione de' suoi progetti. Il *Golos* lo dice chiaramente, quantunque trovi una guarentigia per l'inazione dell'Austria-Ungheria nella influenza e potenza della Germania, della Germania amica della Russia e desiderosa quanto la Russia di veder sciolto in modo definitivo e soddisfacente il conflitto orientale. Ma il *Golos* forse dimentica che potrebbe darsi il caso in cui l'attenzione del governo di Berlino fosse distolta dalle cose d'Oriente per concentrarsi su problemi e su quistioni che lo toccano più da vicino; senza calcolare che l'istinto di conservazione stesso potrebbe consigliare all'Austria-Ungheria un'attitudine energica all'infuori delle viste della Germania. Fra due pericoli grandissimi, si sceglie il minore.

Il comunicato ufficioso pubblicato nella *Corrispondenza politica* di Vienna, che tende a smentire le notizie relative ai provvedimenti militari dell'Austria-Ungheria, non soddisfa che in parte. Lo stesso giornale è costretto a dichiarare in nome del governo, che bisogna necessariamente esaminare tutte le eventualità per non compromettere gli interessi della monarchia.

Neppure la risposta del gran cancelliere russo alla lettera di lord Derby al conte Schouvaloff, in data del 30 maggio scorso, è tale da calmare inquietudini. Si noti con quanta finezza e con quanti sottintesi il primo ministro dello czar lascia impregiudicata la quistione del Canale di Suez o dell'Egitto, e la quistione di Costantinopoli, del Bosforo e dei Dardanelli. Non isfuggirà a nessuno l'importanza della dichiarazione: « la Russia rispetterà il Golfo Persico e le strade delle Indie, ma domanda che l'Inghilterra rispetti gli interessi russi, poi quali la Russia si è imposti tanti sacrifizi. »

È ragionevole il supporre che queste dichiarazioni della Russia non abbiano prodotto la migliore impressione a Londra, perchè dal 30 maggio in poi abbiamo veduto l'Inghilterra famigliarizzarsi coll'idea d'una guerra.

LA CONFERENZA DI LUCERNA

Le tormentose incertezze d'Europa e d'Asia non potrebbero farci dimenticare quegl'interessi più diretti e immediati della nostra economia commerciale e delle nostre finanze.

A quest'ordine importante di interessi italiani appartiene il nuovo disegno di convenzione internazionale per la strada ferrata del Gottardo, che abbiamo fatta conoscere a' nostri lettori.

Noi ci siamo occupati a lungo di questo argomento e ancora prima che il conte Menabrea e altri consiglieri di amministrazione italiani dessero le loro dimissioni dalla Compagnia del Gottardo, abbiamo gettato il grido d'allarme. Abbiamo descritto lo stato finanziario della bocchegiante Compagnia; il lusso di lavori superflui ed ornamentali preferito all'essenziale. E sovratutto abbiamo detto: i conti sono sbagliati; il fabbisogno della spesa è inferiore alla realtà. Gli è evidente che i rappresentanti d'Italia non avevano studiato la cosa con sufficiente diligenza nel 1869 e ora si paga dalla nazione il fio di quelle negligenze e di quegli errori. Il protocollo che è un progetto, poichè come il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato in Senato e come risulta dal tenore del documento che ora si esamina, esso non ha alcun carattere impegnativo, finisce come tutti i salmi, con la *gloria* di un aumento di spesa di 10 milioni.

Nella sesta conferenza ove fu iniziato il calcolo della maggior spesa, gli svizzeri per maggior cautela volevano portarla a 45 milioni; ma i tedeschi e gli italiani (gli uni e gli altri egregiamente e autorevolmente rappresentati) la ridussero a 40 milioni.

Nella settima conferenza si avvisò al modo di ripartire la spesa, e si convenne di proporre ai governi che la Germania concorresse con altri 10 milioni; in eguale somma l'Italia. La Svizzera ne darebbe 8 soltanto. Qui sorge una prima domanda. Per la Svizzera si intendono i Cantoni interessati o la Confederazione? E nella prima ipotesi, se quelli rifiutassero, la Confederazione si terrebbe obbligata a sostituirli? E una questione delicata, poichè sinora il Consiglio federale ha diretto l'impresa e spadroneggiato, senza dare un soldo, schermendosi con la lettera della Costituzione svizzera, la quale non acconsente d'ingerirsi con sussidi nelle faccende ferroviarie. A ogni modo, pare chiaro che i sussidi promessi sono impegnativi solidariamente, e mancando l'uno, cesserebbero anche gli altri. Ma venendo più direttamente alle cose nostre, è lecito accollare all'Italia questo nuovo onere? E le garantie ottenute sono maggiori delle precedenti? E chi può mallevare che i dieci milioni non sieno un *acconto*, e ad opera ancor più inoltrata il Consiglio federale non convochi una nuova conferenza, a fine di spremere all'Italia e alla Germania gli ultimi milioni necessari a compiere l'impresa? Questi dubbii non sono irriverenti, ma naturali, quando si consideri la stranezza delle vicende che travagliano questo lavoro del Gottardo. E se occorrono 40 milioni secondo gl'italiani ed i tedeschi, 45 secondo gli svizzeri, saprà la Compagnia del Gottardo, così debole e poco accreditata, provvedere al resto?

Tutto questo rimane nel buio; nè dal verbale compendiato delle conferenze, nè dal progetto di convenzione, si trae alcuna luce. Speriamo che il governo sia in grado di giustificare interamente le sue proposte al Parlamento, e siamo persuasi che in faccende di questa natura l'ideale deve piegarsi alla necessità delle transazioni, poichè non sarebbe lecito lasciare una galleria immensa priva delle strade di accesso. La creazione di un tronco senza vita è una ipotesi ridicola.

Gli italiani (e ci pare di indovinare nell'acutezza della proposta la mente del senatore Boccardo) si erano presentati alla terza conferenza con un progetto ragionevole ed equo. Essi proponevano che si emettessero nuove azioni e obbligazioni garantite dalla Confederazione elvetica, la quale potrebbe avventurarsi senza pericolo nella malleveria, avendo i suoi periti calcolato per tutta la rete svizzera un prodotto netto di 7 milioni, con cui si potranno pagare gl'interessi delle nuove azioni e obbligazioni al cinque e mezzo per cento, quelle delle antiche azioni al due e quelle delle antiche obbligazioni al quattro per cento. Gli italiani offrivano in tale guisa agli svizzeri il modo di provare la fede loro nei calcoli dei loro periti; ma il rappresentante della Confederazione oppose subito un reciso rifiuto.

In quest'affare del Gottardo, fra le tante cose che non abbiamo mai capito (e la colpa sarà sicuramente della nostra mente breve), vi è la somma parte di autorità che il Consiglio federale tiene e la minima parte di spesa che i Cantoni svizzeri hanno acconsentito di fare. E si tratta di una ferrovia che corre per la massima parte nel territorio svizzero, che apre ai mercati industriali della Svizzera le più facili comunicazioni col Sud e col Nord del l'Europa, che mette le sue fabbriche in diretta comunicazione coll'Asia e coll'Australia. L'Italia è il ponte, il lavoro il quale passeranno le altre ricchezze, se essa non si risolve a lavorare di più. I nostri battelli a vapore sovvenuti si dolgono di non aver merci italiane da portar all'Egitto e all'India in sufficiente misura e corrispondente allo esportazioni da quei paesi. Ma gli svizzeri e i tedeschi, appoggiati alle loro Case di commercio, portano già oggidì, e porteranno ancora più nell'avvenire, dopo il compimento del Gottardo, i prodotti delle loro industrie. Si noti poi che l'Italia aveva già contribuito 46 milioni e che oggidì toccherebbe agli svizzeri, « i meno colpiti e più avvantaggiati, » a sborsare la massima parte della nuova spesa.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 23 *giugno*. — Ci siamo. Un manifesto del sindaco fissa le elezioni amministrative per il giorno 8 luglio. I consiglieri da eleggere sono diciassette, nel quali numero sono compresi i posti lasciati vuoti per morte e per volontaria dimissione. Questa volta la lotta elettorale sarà circoscritta. Da una parte i progressisti aderenti all'on. duca di S. Donato, dall'altra quelli dello stesso partito che, dopo 10 mesi, sono scesi in campo a combattere con ogni sorta d'argomenti l'amministrazione ch'è sangue del sangue loro e carne dello loro carni. Curiosa vicenda della sinistra napoletana!

Ieri unita a vittoriosa nei Comizi; ieri preparò al duca di S. Donato un plebiscito di ottomila e più voti; oggi non c'è sarcasmo, non c'è ragionevole appunto, non c'è sospetto, non c'è ingiuria che gli si risparmii!

Il torto in varità non è degli oppositori, come non può essere appuntata d'opposizione sistematica o di partito, quella che da dieci mesi combatte la parte moderata qui contro l'attuale Consiglio. Una parte dei suoi avversari politici è venuta oggi a dimostrare che essa fu nel vero, e che quando profetò maggiori danni e maggiori imbarazzi al comune non s'ingannava. Quali difatti si mostrò all'opera il Consiglio, eletto nello scorso luglio? Una lunga e sterminata schiera di impiegati nuovi, spese di Cassa e punto giustificabile dalle condizioni finanziarie; non si mosse pietra, nè si fece un appalto di poche lire senza che fosse concesso a trattative private; e gli appalti così fatti impegnano il comune per rilevantissime somme: fanali, sedili, casse armoniche, la villa del popolo, ecco lo spese imprudenti che dimostrano la poca cura che si ha del denaro dei contribuenti. Aggiungete a tutto ciò un prestito infelice, conchiuso a tamburo battente; il *deficit* normale aumentato, ed avrete un'idea chiara del gran progresso che l'on. sindaco ed il Consiglio, muto ed obbedientе, hanno arrecato al nostro municipio.

Nè bisogna dimenticare che in questi 10 mesi i preti sono rimasti padroni delle vie della città. Le scalinate delle principali chiese sono state adorne di nuovi fanali; agli impiegati si è trascurato il pagamento dello stipendio, ma i parroci hanno ricevuto con insolita puntualità il loro assegno.

Le feste religiose, le luminarie, i fuochi artificiali hanno fatto arrossire quei progressisti che durante le amministrazioni moderate erano compresi di santo sdegno per qualche permesso che si rilasciava per simili spettacoli. Che più? Si è vietato al prof. Volino di fare in una sala municipale pubblica conferenza sull'entrata del cardinale Ruffo in Napoli, conferenza che nella stessa sala il prof. Volino aveva fatta ogni anno, anche (inorridite) durante la consorteria amministrazione dei clericali! Nè basta. L'ex-sindaco è intervenuto al Duomo in occasione della festa del *Corpus Domini*, e (inorridite ancor più) ha fatto frequenti visite a Sua Eminenza il cardinale di Napoli!

Tutto ciò lo noto per dimostrare che alle promesse di buona amministrazione ci è risposto con una serie di fatti che dimostrano la incapacità di coloro che governano. Alle professioni di fede liberale di una volta, dato che sia liberalismo il non permettere le luminarie, le feste religiose con, si è risposto scivolando nell'eccesso opposto. I precetti di rigida e severa amministrazione vi sono posti in un canto, e i parenti, gli amici dei parenti, gli elettori influenti, e i patroni degli elettori influenti si sono mescolati agli appalti ed hanno trovato la loro nicchia negli uffici municipali.

Questo è il presente e il passato; quale sarà l'avvenire?

In tale stato di cose il partito moderato ha deciso di astenersi, di non fare una lista a sè; ma gl'individui che lo compongono sono liberi di votare per quei nomi che crederanno onesti e capaci. Così facendo, la parte moderata dimostra che vuole il bene del comune, e lo vuole senza desiderare nè alleanze nè trionfi. Se i progressisti porteranno nomi di uomini meritevoli, riceveranno il nostro suffragio; in opposto, il meglio che si può fare è di mantenersi estranei a questa lotta di famiglia ed aspettare che il paese rinsavisca, se qui v'è una cittadinanza capace di provvedere ai suoi più vitali interessi.

Anche i conservatori sono scissi. Quelli guidati dai parroci voteranno tutti per la lista sandonatista; gli altri si asterranno e seguiranno l'esempio dei moderati.

Alcune nostre case bancarie sono state vittime di una ingegnosissima frode. Ecco il fatto. Giorni or sono si presentò alla Banca di anticipazione un signore che disse essere il conte Giovanni Avogadro ed offrì di vendere alla Banca trentacinque cartelle del prestito Nazionale, chiedendo un'anticipazione di lire 50 mila. I titoli furono esaminati dagli impiegati del Debito pubblico e dichiarati buoni; quindi quel tale ottenne le 50 mila lire. Però si è riconosciuto che essi sono falsi, cioè sono titoli duplicati. Nè la sola Banca è caduta nell'insidia. Di quei titoli ne hanno acquistato in Napoli per 200,000 lire la Casa Feraud e per lire 7000 la Casa Della Santa. Si vuole che parecchi ne siano stati pegnorati al Banco. L'autore della ingente frode è scomparso e finora non se ne sa nulla.

(G) **Caserta**, 22 *giugno*. — Le quistioni intorno a cui si aggirano tutti i discorsi sono i regoli che questa città ha avuto della sinistra al potere! Il nostro distretto militare per la nuova circoscrizione passerà dalla seconda alla terza categoria; di conseguenza un tenente colonnello al comando e diminuita la forza e le cagioni che davano un po'di lavoro a queste classi di operai.

Ma avesse questa nuova organizzazione aggiustato gl'interessi d'un'altra città! niente affatto.

Formia è indegnatissima contro il ministro della guerra, perchè si vede proposta a Gaeta, unita alla quale fece tanto per abbattere Gigante e mandar su l'onor. Buonomo. A parte la ragione degli interessi municipali, non mi so spiegare quanto sia prudente, per agevolare in caso di urgenza la riunione delle classi di leva, confinare sopra uno scoglio all'estremo lembo opposto della provincia un altro distretto militare. E poi mi potrà ingannare, ma ne veggo poco sicura la sede del reclutamento posta in una fortezza marittima. Invece a Formia restano vuoti due bellissimi quartieri capaci di contenere oltre sei mila uomini.

L'on. Buonomo se lo vedrà lui a calmare gli animi dei suoi elettori di Formia, esasperatissimi per questa poco giusta, secondo loro, secondo me poco ragionevole e strategica novella circoscrizione militare.

L'altro fatto compiuto a danno di noialtri casertari è stato la disposizione di togliersi di qui il comando di brigata. Finora la brigata è divisa tra Caserta e Capua, ma dall'ottobre prossimo il reggimento di Caserta tornerà dalle manovre a Napoli e quindi anche là il comando della brigata.

Non sono arrivato a comprendere il perchè di questa disposizione, forse l'è rimasta nascosta nell'altra metà del capo di S. E. che è di là da formarsi! I grandi comandi debbono avere sott'occhi tutto; esso una

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

L'assenza dell'appendicista — I teatri di Torino, Milano e Genova — La Claudia del maestro Cagnoni al teatro Balbo di Torino — L'impresario Depanis — Gli spettacoli del prossimo carnevale — Le novità drammatiche al Corea — Il Ruy Blas al Politeama romano — Beneficiata del baritono Masi — Pubblicazioni musicali.

Nella mia breve assenza da Roma non m'è riuscito di raccogliere materia sufficiente per una importante rassegna. Gli spettacoli musicali di Torino e di Milano valgono in questo momento assai meno di quelli del nostro Politeama; la drammatica vegeta nelle Arene, e nelle principali città d'Italia il divertimento più gradito consiste nel pigliare la sera una boccata d'aria fresca. Tutto ben considerato, è il caso di dire che a Roma nella presente stagione non si sta peggio che altrove e forse vi si sta meglio. Quasi dappertutto gl'impresari lottano contro l'indifferenza del pubblico. A Torino, la vigilia del mio arrivo, è ora chiuso improvvisamente il teatro Vittorio Emanuele, dove neanche il tenore Tamagno aveva ristorato le sorti dell'impresa. Rimaneva aperto soltanto il Balbo, che si reggeva per merito di un'opera del Cagnoni, della quale parlerò fra breve. A Milano era terminato un brevissimo corso di rappresentazioni al Manzoni; era fallito al Carcano un tentativo d'opera seria del maestro Abbà-Cornaglia, e il Dal Verme camminava sulle grucce con un *Ruy Blas* di terza o quarta categoria. Ho udito a parlare con favore di un'opera in musica del visconte d'Arneiro (portoghese), l'*Elisir di giovinezza*, rappresentata in quest'ultimo teatro, ma il fatto sta ed è che la si dovette mettere in disparte, causa la cattiva esecuzione. Al Politeama di Genova, finita infelicemente la stagione musicale, recitava la compagnia Bellotti-Bon num. 1, e certo non avea da rallegrarsi di un numeroso concorso. Il pubblico, però, faceva buon viso ad un nuovo lavoro, *Valentina*, di Leopoldo Marenco, ed ora anche accorso più numeroso del consueto alla beneficiata della signora Virginia Marini, che avea scelto per tale occasione la *Messalina* del nostro Cossa. Sono ormai trascorsi i dodici mesi oltre i quali, secondo i pronostici dell'appendicista della *Nazione*, la commedia del poeta romano non dovea vivere sulle scene; eppure vive ancora! *Vedi giudizio umano come spesso erra!* Il mestiero del profeta non è facile ai nostri tempi.

Ho accennato al teatro Balbo di Torino e un'opera del maestro Cagnoni che vi si rappresentava. Si tratta della *Claudia*, scritta da parecchi anni, ma ch'era una novità per i torinesi e lo sarebbe anche per i romani. Il libretto è tolto dal noto dramma della Sand e non va privo di pregi. La musica è facile, melodica, chiara, spontanea, egregiamente istrumentata. Si spiega, dunque il favore con cui venne accolta dal pubblico torinese. Perchè mai un'opera così elegante e piacevole non si riproduce più frequentemente? Bisogna cercarne la ragione nelle condizioni dei teatri italiani. Oggidì in Italia non c'è più via di mezzo tra le opere grandiose e le volgari operette. L'opera buffa è quasi bandita dalle nostre scene; l'idillio, l'elegia di rado ottengono ospitalità nei teatri italiani. La *Claudia* non è certamente un'opera buffa; non la si può neppur dire un idillio; è un'opera nella quale si svolge un dramma intimo, famigliare; un quadro drammatico entro una cornice campestre. Non marcio trionfali, non processioni, non diavolerie, non fragorosi pezzi concertati. Alla Scala, al San Carlo, all'Apollo, forse la *Claudia* parrebbe troppo piccola, ma, per contro, in un piccolo teatro ci sarebbe la difficoltà di metter insieme una compagnia non troppo inferiore alla importanza e ai meriti della musica. Questa è, in fondo, la ragione, per la quale anche alcune altre opere del Cagnoni, come il *Michele Perrin* e il *Papà Martin*, giudicate bellissime, non vengono rappresentate spesso. In Italia della scala teatrale non abbiamo più che le due estremità: mancano i gradini intermedi, e questo è danno grave per l'arte, la quale vede soverchiamente ristretto il campo delle sue manifestazioni. Se oggi un maestro scrivesse la *Sonnambula* non saprebbe in qual teatro farla rappresentare. Si costringono i giovani a imbarcarsi nel pelago delle opere gigantesche, o neppure i maestri provetti osano dipartirsi da questo genere. In tale stato di cose, non mi è lecito di mostrarmi severo verso l'esecuzione della *Claudia* al teatro Balbo di Torino. Essa lasciava intendere il concetto e le intenzioni del compositore; nessuno degli artisti guastava il complesso dello spettacolo; quasi tutti però andavano lodati più per la bella voce che per l'arte del canto, la qual cosa dimostra che ai nostri tempi non mancano le voci, ma la volontà di studiare e fors'anche i buoni insegnamenti. L'orchestra e i cori, poco numerosi, mi parvero bene affiatati. Il pubblico si mostrava assai soddisfatto, applaudiva quasi tutti i pezzi dello spartito, e di alcuni domandava la replica. Il successo della *Claudia* era legittimo e incontrastato.

A Torino ed a Milano si discorreva già degli spettacoli del prossimo carnevale. L'impresario del teatro Regio di Torino è il signor Depanis, un uomo attivo, intelligente, il quale fra gli speculatori teatrali può dirsi una mosca bianca. Egli si reca a udire opere e cantanti, e nell'allestimento scenico degli spettacoli non risparmia cure nè spese. La passata stagione del teatro Regio è stata assai brillante, e a Torino tutti parlano del Depanis con grandissima lode. Gli auguro di cuore che la fortuna continui a sorridergli, poichè egli lo merita, e si mostra non già un volgare impresario, ma un egregio cultore e mecenate dell'arte. Basti il dire che il Depanis, volendo riprodurre il *Re di Lahore*, non solamente, secondo il suo costume, lo ha voluto udire egli stesso, ma ora ha mandato a Parigi quattro persone: il maestro concertatore, lo scenografo, il macchinista e l'attrezzista. Nessun impresario ha mai fatto altrettanto. Egli è molto efficacemente coadiuvato dal maestro Pedrotti, al quale si deve pure l'ottima direzione dei concerti popolari in Torino — istituzione fiorentissima ed in continuo progresso.

Cionondimeno la compagnia di canto del nostro Apollo sarà pure quest'anno la migliore di quante ne furono raccolte dagl'impresari dei principali teatri italiani, non escluso quello di Torino. Il Depanis ha un celebre tenore, il Fancelli; sugli altri artisti del teatro Regio non si possono far pronostici. Al nostro Apollo invece i cantanti son quasi tutti raccomandati dalla fama e dalle prove sostenute.

A Milano c'è una grande irritazione contro gl'impresari della Scala, che l'anno scorso non riuscirono a soddisfare il pubblico. Neppure per quest'anno si vengono facendo lieti presagi. Uno degli artisti sui quali si faceva più sicuro assegnamento per la Scala — il tenore Patierno — è morto nel fiore degli anni e della carriera, nè sarà facile trovare chi ne faccia le veci. La Fricci

ragione che dovrebbe farci rassegnare a perdere da Casertà cavalleria ed artiglieria, altrimenti quel tutto sarebbe un tutto in embrione. Non resta dunque che la magra soddisfazione di far trovare presenti tutte le sere i diversi generali in casa dell'egregio generale Sacchi. Qui dove rimangono due reggimenti ed il distretto, sarebbe più conveniente che il presidio fosse comandato da un generale.

Chissà che a Napoli, sulle sponde del Sebeto o sulla pianura dei Bagnoli, le brigate non troveranno modo di esercitarsi meglio nella tattica militare che non qui, dove abbiamo a 4 chilometri il Volturno, monti e pianure interrotte da canali!

So di certo che il Consiglio municipale, nell'ultima sua seduta, fece un voto al governo, chiedendo che fossero qui conservati il comando di brigata ed il reggimento di dipendenza. Scandirà, l'on. Mezzacapo, i voti giustissimi di una città che per ora non ha altro avvenire dinnanzi a sè tranne quello che le può venire da un aumento di guarnigione!

Più di mille avvisi sono stati spediti dal ricevitore ai proprietari di case in Caserta perchè dichiarino al più presto i loro redditi, comprovati da contratti scritti e non verbali, e ciò dal 1870 fino ad oggi. Sono questi i vantaggi che la nostra popolazione si aspettava dal governo della Riparazione! Lo lascio dire ai più feroci nostri avversari.

Credete pure che, se la via di Damasco fu finora popolata da coloro che vi accorrevano pel proprio tornaconto, comincia ora ad essere piena de' disillusi che in buona fede avevano fiducia nelle rosee promesse. Disingannati per disingannati, tutti conchiudono che si stava meglio prima!

I clericali qui si danno gran moto. Un reverendo padre della Compagnia di Gesù, profittando delle relazioni di parentela ed amicizia, ha messo le sue tende, o meglio, le ha fatte mettere alla sua Compagnia, la quale, *ad maiorem Dei gloriam*, ha comprato nel sobborgo di S. Benedetto una casa e vi si è installata in tutte le forme clausurali.

Una congregà di signore e signori in onore della madonna di Lourdes si è costituita; questa fa concorrenza ad un'altra, che prima si era formata ed in cui avvenne uno scisma. Da ciò processioni, questue per le case, avvisi in musica e concorrenza al migliore offerente. Che baldoria!! Il reverendo padre, domenica, dal pergamo si meravigliava che la questua non riuscisse abbastanza copiosa; e gittate, egli diceva, qualche carta e se non l'avete portata, rimediatevi, tornando oggi in chiesa. » Tutto ciò succede sotto gli sguardi del comm. Loragni e d'un Municipio che si è voluto togliere in mano il remo del progresso! Alla larga da questo progresso!... Parliamo d'altro.

La circolare del ministero dell'interno con la quale si chiedeva accertare la popolazione dei comuni e della provincia in base della quale aumentare il numero dei consiglieri, è verissima, ma molto antica. Il nostro Consiglio provinciale non corre nessun pericolo d'essere sciolto, perchè conta il massimo numero della rappresentanza provinciale. A luglio quattro o cinque consunelli aumenteranno i loro rappresentanti per l'amministrazione locale.

Finisco assicurandovi che di qui son partiti alcuni ufficiali per Basilicata per l'acquisto di cavalli.

Essi avevano in tasca un mezzo milioncino per spenderlo in acquisti. Si dice che il nuovo reggimento di cavalli interi sarà formato ad Aversa.

Il sottoprefetto di Formia s'è messo in capo di fare della politica ad ogni costo. Una volta prese per internazionalisti otto tedeschi che venivano a piedi da Torreina, poi fece svegliare una quarantina di alunni e professori del nostro Istituto agricio, i quali facevano un mese fa la loro solita annuale escursione scientifica in quel circondario; ora poi ha creduto di prendere due capi del partito clericale. Erano due signori francesi, i quali presero alloggio in casa di un loro amico. Mi si dice che i carabinieri furono in moto e il sottoprefetto fini col mandarli se dai francesi a chieder loro le carte.

Figuratevi che ne avvenne! Per aggiustare la faccenda ha dovuto il prefetto scrivere lettere di scusa a quei signori.

Povera amministrazione in quali mani di convertiti arrabbiati è caduta!!

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

(Corrispondenza partic. dell'*Opinione*)

(M.) **Vienna**, 21 *giugno*. — Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti sul Danubio, e se i calcoli militari più competenti non sbagliano, possiamo ormai attendere da un giorno all'altro il passaggio sul Danubio per parte dell'esercito russo e l'inevitabile occupazione della Bulgaria. In previsione di tali avvenimenti, la nostra monarchia deve adottare ogni precauzione per essere pronta a tutte le eventualità, poichè, se la diplomazia in generale segue con sì vivo interesse la questione d'Oriente, la monarchia austro-ungherese è quella potenza i cui interessi più vitali sono impegnati in questa lotta. Non sono idee di conquista e non è un accordo segreto colla Russia sullo smembramento della Turchia che spingono la monarchia austro-ungherese agli indispensabili provvedimenti militari sulle sue frontiere orientali, e forse anche all'occupazione di qualche parte del territorio ottomano dal lato del Danubio superiore, come per esempio in Bosnia, l'Erzegovina ed in certo eventualità la Serbia stessa, ma bensì il principio della propria conservazione, nonchè l'interesse che questo impero ha per la localizzazione della guerra e per il pronto ristabilimento della pace, e ciò di concerto con tutte le altre potenze neutrali. Secondo il modo di vedere di questa Cancelleria estera, che agisce conforme alle idee di ogni Stato e paese centrale, lo sconvolgimento dell'attuale ordine di cose nell'Oriente europeo non può dipendere in nessun caso dal semplice successo militare che l'esercito russo potrebbe riportare nella penisola dei Balcani, bensì dal senno e dalla prudenza politica di tutte quelle potenze che rappresentano l'elemento dell'ordine, della pace e della sicurezza degli Stati europei, tanto verso l'Oriente quanto sell'Occidente. E perchè nessuna sorpresa possa turbare il regolare svolgimento degli avvenimenti che ora si preparano nell'Oriente e sopratutto i risultati per cui fu iniziata questa guerra, il nostro ministero degli esteri, come ben vedete, è costretto a sorvegliare e, in caso di bisogno, a tutelare l'ordine pubblico nelle regioni vicine al teatro della guerra, avendo ormai l'esperienza dimostrato quanto valgano le pacifiche assicurazioni di quelle provincie e Stati turbolenti, i quali tutti anelano al disordine ed allo sfacelo della Turchia.

Se quindi fra non molto e forse fra giorni v'è invierò l'annunzio del passaggio delle truppe austro-ungheresi su questo o su quell'altro territorio ottomano o serbo confinante colle frontiere orientali dell'impero, ritenetelo per certo, che ciò non avviene coll'intenzione di conquistare la Bosnia o l'Erzegovina ma semplicemente allo scopo di tutelare l'ordine pubblico minacciato in quelle regioni e nello stesso tempo l'interesse generale di tutte le potenze che vogliono la localizzazione della guerra e l'esito e pronto ristabilimento della pace.

Ora alcuni cenni sulla voce che correva dall'intervento dell'Austria-Ungheria in favore del Montenegro. La completa disfatta militare del Montenegro e la sua sommissione inevitabile da parte dell'esercito ottomano ha sommamente scorfortato non solo i fautori del panslavismo ed i reazionari di questo impero, ma anche lo stesso czar di tutte le Russie, il quale colla politica del suo gabinetto ha indotto quelle popolazioni non solo al rifiuto della vantaggiosissima pace offerta dalla Turchia, ma anche alla ripresa delle ostilità contro la Porta Ottomana. Quindi la Russia tenta, come è ben naturale presentemente, di salvare questo suo fido alleato e cerca tutti i mezzi di indurre questa monarchia a concorrere efficacemente quel disgraziato paese, ma la supposizione che il nostro impero possa deviare dalla neutralità finora osservata e dalla sua leale condotta verso i belligeranti per dichiararsi paladino della Lega panslavista che sta per soccombere nel Montenegro, è affatto assurda.

Me comunque sia, non è ammessibile che si possa indurre questa monarchia ed i suoi consiglieri responsabili ad alcun patrocinio illegale dei belligeranti, anzi è una vera stoltezza il supporre che questa monarchia possa sostenere la causa dei montenegrini e violare la propria neutralità per uno scopo affatto contrario ai suoi più manifesti interessi; poichè lo stesso programma politico del Montenegro è di carattere tale, che si trova in diretta opposizione coi principii politici finora professati da questo impero, relativamente alla guerra orientale, cioè di non permettere alcuna nuova formazione di Stati ai propri confini orientali i quali possano avere un'attrazione per lo sfacelo di questo impero. Ora per questo ed altre valide ragioni fra cui v'ha anche il rispetto all'opinione pubblica dell'Austria e dell'Ungheria, ritenete per fermo che la Cancelleria estera di questo impero, ha acolto, senza dubbio, cortesemente, ma colla debita riserva questa briga montenegrina procuratale dalla premura e delicatezza russe, nonchè dalla leggerezza del Ben noti faccendieri politici di caserma che non mancano in questo paese. E secondo il mio modo di vedere, se questi ed il Montenegro attendono dal lato di questa monarchia un intervento armato per la loro causa, si troveranno ben delusi e dovranno attendere per un pezzo l'impossibile. Tutto al più questo impero, se richiesto direttamente dal Montenegro, potrà intervenire diplomaticamente in suo favore a Costantinopoli, dando amichevoli consigli alla Porta e persuadendola ad ogni trattamento mite verso quel misero paese.

INGHILTERRA

Nella seduta dal 21, della Camera dei Lordi, il duca di Richmond annunziò che il governo ritirava il progetto sulle inamovibili, riservandosi di studiare la quistione durante le vacanze. Lord Granville in nome dell'opposizione, biasimò vivamente questa decisione.

INDIE

L'*Osservatore Triestino* così riassume le ultime notizie dalle Indie:

« L'ultimo vapore ci ha recato le seguenti notizie. Da Pesciawer scrivevano che delle truppe persiane facevano una dimostrazione contro Herat (fortezza dall'Afghanistan, che si considerava sempre come una delle chiavi delle Indie) e che in seguito a ciò l'emir di Cabul avesse rosa la libertà al suo figlio primogenito Yakub Chahn, soldato energico e popolare nell'esercito, per mandarlo a Herat come governatore della fortezza. Dicevasi pure che a Herat fossero arrivati diversi russi. Anche da altre parti si hanno notizie piuttosto allarmanti. Dicesi che il Moharadascia di Cassmire, il fedele amico degli inglesi, abbia chiesto al governo delle Indie di radunare una forza armata nei distretti che circondano la sorgente dell'Indus. Sembra dunque che anche quella parte sia minacciata.

A Bombay furono prese delle informazioni sul numero dei vapori disponibili per trasportare un corpo di 6000 uomini col loro treno del golfo Persico.

Supponevasi che nel caso riuscisse alla Russia di vincere i turchi nell'Armenia, il governo inglese sbarcherebbe un'armata nella Mesopotamia, per proteggere gli interessi inglesi. »

GIAPPONE

Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Tokei (Giappone), 8 maggio:

« L'imperatore ritornerà da Kyoto alla capitale il 17 corrente maggio.

« L'insurrezione che ha molestato vari distretti del sud del Giappone si considera interamente finita. Le truppe imperiali hanno fatto circa 500 prigionieri, e sembra che non vi saranno pene capitali, anche per la circostanza che si discute in Senato l'abolizione della pena di morte per cause politiche.

« Il principe Gorciakoff, ministro degli affari esteri di Russia, e il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia al Giappone, furono insigniti dall'imperatore della 1.a classe dell'Ordine del merito col Grancordone del Sole Nascente.

« Sta ora arrivando in Yokohama il generale Kuroda dalla campagna militare contro i ribelli. Molte persone stanno attendendolo nel suo passaggio dallo scalo del mare alla stazione ferroviaria per Tokey, onde felicitarlo.

« Col postale francese qui atteso domani arriverà il conte Berbolini nuovo ministro d'Italia; ed il conte Fè partirà nell'entrante settimana, via di terra, per la Cina e la Siberia, onde risparmiarsi il calore della via indiana, insopportabile in questa stagione.

« Parte oggi per Venezia una magnifica *collezione* di libri scolastici, volumi 1500, che il ministero della pubblica istruzione di Tokey offre alla Scuola superiore di commercio in Venezia per la classe di lingua giapponese. Il conte Fè, che si volle incaricare delle spese del trasporto, aggiunse anche 20 calamai giapponesi con inchiostro e pennelli, dei che era mancante la detta Scuola. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Quando si tratta di baldorie, schiamazzi, musica, passeggiate, morende, i popolani romani non la cedono a nessuno.

A Roma si fa presto a mettere su un carnovale, a patto che non sia organizzato da qualche Comitato.

La notte della *Befana* e la notte di San Giovanni si rassomigliano fra loro; solo che il punto del convegno per la prima è alla fiera dei giocattoli in piazza Navona, la seconda nei pressi di San Giovanni. Si nell'una che nell'altra notturna baldoria la musica e il vino sono all'ordine del giorno. Non si possono quindi, se non vi si assiste, descrivere i pazzi episodi, i balli improvvisati, i canti e le scene che avvengono in tutti i punti della piazza di San Giovanni, di Santa Croce, ed in tutte le osterie di quel vicinato ed in tutte le innumerevoli baracche alzate per la circostanza.

Le lumache sono il pasto di prammatica, i fiori l'ornamento di etichetta. Una comitiva, di donne specialmente, che non mangiasse le lumache o non avesse il suo mazzo di *spighetta* è di garofani, si riconoscerebbe fra mille per una comitiva novellina e certo non romana.

Quantunque il Municipio abbia fatto del suo meglio per illuminare la scorsa notte il luogo della festa, vi regnava tuttavia una semi-oscurità la quale dava a quello spettacolo una certa tinta che non stuonava coll'idea popolare e tradizionale che quella notte sia sacra alle streghe.

Le streghe, dicono le vecchie superstiziose, scorgendo al loro passaggio nell'aria una scopa alla finestra, vi si gettano sopra per contarne i ramoscelli da cui è formata, ed in quell'ufficio, abbastanza lungo, sofprendendole il giorno, non resta loro il tempo di fare nuovi maleficii.

Il progiudizio delle streghe con la civiltà se ne è bell'e andato, ma il popolo crede ancora alle gozzoviglie e ai divertimenti, e ce lo ha provato anche quest'anno lo straordinario numero di persone di ogni classe che si sono mischiate alle comitive del popolano, rendendo così la festa più svariata e caratteristica.

—

Il Consiglio comunale dovrà, nelle prossime sere, deliberare intorno ad alcune gravissime questioni, tra le quali quella della riconferma del personale insegnante, in applicazione della legge 9 luglio 1870 sul miglioramento della condizione dei maestri.

—

Il comm. Ignazio Fiorio ha fatto sapere, per mezzo di una lettera, al Comitato centrale dell'Associazione italiana di soccorso ai feriti e malati in guerra, di aver date relative disposizioni all'agente di Napoli e di altri porti del Regno per accettare franco di nolo tutte le casse contenenti materiali di soccorso che il Comitato suddetto spedisce pei feriti nella guerra d'Oriente. Il Comitato gli ne rende pubbliche grazie.

—

Dopo la questione d'Oriente vi è la questione della chiusura delle botteghe dei barbieri e parrucchieri nelle ore vespertine della domenica.

Ogni adunanza che si fa su questo argomento dai padroni e dai giovani, crea nuove e maggiori difficoltà e allontana sempre più la probabilità d'intendersi.

La Commissione riunitasi ieri l'altro deliberò di sospendere tutte le deliberazioni prese finora, e propose di istituire una Società di mutuo soccorso fra i parrucchieri per far prevalere i diritti dei giovani in caso che non potessero intendersi coi padroni. In una parola, il giovane che non va d'accordo col padrone può andarsene, la Società provvederebbe alla sua sussistenza.

—

Questa mattina, poco prima delle sette, una giovane di circa 25 anni si è gettata dalla finestra della sua abitazione in via del Pellegrino, dal terzo piano, in un sottoposto cortile ove spirava poco dopo.

La povertà era ordinariamente terminata dalle convulsioni isteriche e pare che sia stato in un momento d'atto e di mala fede, perduta la ragione, si è precipitata dal balcone.

È stata quasi subito raccolta e trasportata in una camera del piano a terreno della vicina chiesa dei santi Lorenzo e Damaso.

—

Ieri sera, 23, è morto in Roma il senatore del regno, avv. Giuseppe Piacentini. Dotto giureconsulto e di opinioni liberali, aveva fatto parte della luogotenenza del generale Lamarmora, come consigliere per gli affari della giustizia. Il governo nazionale lo nominò senatore il 1° dicembre 1870, cioè nella prima legislatura dopo la annessione di Roma.

Il senatore Piacentini aveva 74 anni.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani mattina a ore 9 30, partendo dalla casa dell'estinto in via della Fontanella di Borghese.

—

Negli Atti della R. Accademia dei Lincei è stato stampato un *Cenno sopra Giuseppe Ferrari e le sue dottrine*. Lo scrisse il socio comm. Luigi Ferri.

Il Ferrari era per esso accademico dei Lincei. E in queste pagine egli è ritratto con affettuosa cura e le sue idee sono esposte con molta fedeltà. La pubblicazione dell'Accademia, oltre a essere un omaggio reso al grande ingegno del filosofo, è pure un tributo di affetto pagato all'uomo, che, se aveva molti fieri avversari, aveva pure molti ferventissimi e devoti amici, i quali ne ammiravano particolarmente le qualità dell'animo e del cuore.

—

È venuto alla luce il *Calendario generale del Regno d'Italia pel* 1877 (Roma, tip. Barbèra). Oltre le solite notizie indispensabili ad ogni ordine di cittadini, e principalmente a quelli che per ragioni di ufficio e di affari hanno relazioni colle pubbliche amministrazioni, contiene un bel ritratto del Re ed un *Sunto storico degli avvenimenti italiani* dal 1° gennaio a tutto dicembre 1876, che è un' apologia del presente ministero, e principalmente del ministro dell'interno.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 giugno 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 761.7
Termometro centigrado
Massimo = 29,0 — Minimo = 19,1
Umidità media del giorno
Relativa = 67 — Assoluta = 15,77
Vento dominante. Sud.
Stato del cielo. Sempre coperto da caligine come ieri, gocce alle 8 30 pom.
Pioggia in 24 ore: Gocce.

—

Estrazioni del dì 23 giugno 1877

LOTTO

Roma	44	81	70	23	74
Bari	62	12	67	53	44
Firenze	84	11	75	90	30
Milano	86	18	24	12	30
Napoli	73	87	48	88	69
Palermo	54	67	31	74	62
Torino	40	87	42	35	78
Venezia	89	5	69	49	90

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il principe Umberto al generale Ricotti. — Togliamo dal *Corriere di Roma* il seguente telegramma:

« Luogotenenza generale Ricotti,

« Io mi associo, generale, al compianto sfortunato degli amici coll'espressione del mio profondo rammarico per la disgrazia che, così improvvisa quanto violenta, l'ha colpita nelle sue più care affezioni. La Principessa ed io dividiamo con ogni sentimento di simpatia e di viva amicizia il cordoglio e l'acerbo dolore che oggi la opprime.

Affmo suo
« UMBERTO DI SAVOIA. »

Tentato di Corte. — Togliamo dalla *Perseveranza* del 23:

Verso la mezzanotte di ieri giungevano nella nostra città le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Venivano ricevute alla stazione dal sindaco, da un consigliere di prefettura, dal generale Ricci, dal presidente della Corte d'appello, ecc., ecc. Alcune dame di palazzo erano presenti al ricevimento e compimentarono il Principe e la Principessa, che era accompagnata dalla duchessa di Sartirana Rosselli, la quale, in mancanza della contessa di Monterano, fu pregata dalla Principessa d'accompagnarla a Milano.

Le LL. AA. RR. recaronsi al Palazzo Reale, e si fermeranno nella nostra città per qualche tempo.

Il generale Valfrè. — Nel numero odierno dell'*Italia Militare* troviamo che il generale Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, tenente generale in ritiro, fu dispensato in seguito a sua domanda dall'ufficio di membro del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

L'influenza del clima. — Ecco, secondo l'*Anuland*, una prova curiosa dell'influenza dell'ambiente. Si sa che il Caucaso è abitato dalla più bella gente della terra. Nel 1816 alcune centinaia di famiglie wurtemberghesi emigrarono in Transcaucasia. Si stabilirono nei dintorni di Tiflis riconoscendo dai segni esteriori l'origine tedesca dei coloni: i capelli si fecero universalmente neri; gli occhi neri pur essi; il viso si è notabilmente allungato; la persona, sempre alta, divenne sottile, rassicca, flessibile. Le wurtembergheesi del Caucaso non si sono mai sposate ad altri che a wurtembergheesi; nè vi è un solo esempio di matrimonio di questi con georgiani. È dunque l'ambiente, esso solo, che ha rapidamente cambiato dei tedeschi in circassi.

Un grande incendio. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio dagli Stati Uniti, New-York, 24 giugno:

« Un incendio è scoppiato ieri a Saint-Johns (New-Brunswick). Il fuoco durò fino alle ore tre antimeridiane d'oggi. Un'intera impetuose propagò l'incendio, che distrusse gli edifizi pubblici e le abitazioni per una estensione di 200 ettari. Tutto il quartiere commerciale fu consumato dalle fiamme. Si ritiene che i danni ascendano da 40 a 45 milioni di dollari. Un migliaio di persone sono senza asilo. »

Pubblicazione. — *Della pedagogia nelle sue armonie e antinomie*, per E. Latino. Palermo, 1877.

L'attività del signor Latino e l'ingegno suo si applicano da parecchio tempo agli studi pedagogici. Per questa via l'egregio professore palermitano fece noto e stimato il suo nome. Altri lavori sopra la pedagogia aveva egli pubblicato già prima del lavoro presente, che ci si porge occasione di annunziare. In tutti si palesa la dottrina dell'autore e l'esperienza ch'è in lui mente gagliarda sempre, non mai immoderata o iperbolica. Le quali virtù sono particolarmente evidenti in questo *dettonario è dizionario della pedagogia* e gli concilliano di subito la simpatia e la considerazione del lettore. Vi si discutono le più importanti questioni pedagogiche; vi si disegna tutto il vasto e ragguardevole programma di questa scienza, che, nello stato attuale, è creazione dell'età moderna; vi si *sfermano i diritti della pedagogia nell'educazione pubblica*, la sua efficacia, i suoi certissimi bonefici. Il signor Latino ne è insomotto e sa trasfondere nel lettore la generosa passione. Egli ha iniziato da qualche tempo in Palermo la pubblicazione di un *Archivio di pedagogia*, raccogliendo intorno a sè una bella schiera d'egregi scrittori che lo soccorrono dell'opera loro. Egli ha tentato di fare di Palermo un centro di studi pedagogici.

Aggiungasi che riesce nella sua impresa. E l'onore di ciascuna città italiana è onore dell'Italia tutta.

NOTIZIE ULTIME

L'INCHIESTA SUI FATTI DI TORINO

Furono oggi distribuiti ai deputati i documenti relativi all'inchiesta sopra i fatti avvenuti in Torino, presentati alla Camera dal ministro dell'interno nella seduta del 14 corrente.

Riservandoci di prender in esame i singoli documenti, pubblichiamo oggi il seguente passo della Relazione ministeriale che li precede:

Il ministro dell'interno dice:

Dall'esame dei documenti sovraccennati ho dovuto arrivare viemeglio che i fatti avvenuti non abbiano tutta quella gravità che da principio si volle loro attribuire. Ho pure chiarito che l'autorità politica di Torino rimase sempre estranea a qualunque provocazione, e che non è in alcun modo responsabile degli eccessi commessi dalla forza pubblica.

Ho pure chiarito che la forza pubblica, nell'adempimento del suo dovere, non ha ecceduto i limiti della necessità, e che non è responsabile di quelle vittime che furono la conseguenza della resistenza opposta dalla folla

sario di impedire la dimostrazione che fino dal giorno precedente risultava volersi fare nella sera del 3, perchè aveva fondate ragioni per credere che alcuni elementi pericolosi si sarebbero uniti agli studenti ed avrebbero trascinati a dimostranti ad atti di violenza contro il partito clericale; ed in conseguenza avrebbero potuto, ed ogni probabilità, succedere conflitti fra dimostranti e clericali i quali erano già non poco esacerbati dalla dimostrazione avvenuta durante il giorno. Finalmente ho chiarito che l'avere stato contemporaneamente date le opportune disposizioni affinchè fosse impedita una dimostrazione che i clericali volevano fare con illuminazioni e che poi non fecero cedendo ai consigli di prudenza loro suggeriti.

E per quanto riguarda tali disposizioni, lo non ho alcuna osservazione a fare dal momento che l'autorità politica locale, cui incombeva il mantenimento dell'ordine pubblico, riteneva necessario adottare i provvedimenti che stimerà del caso.

Questo misure, lo spero, varranno a fare sentire il Parlamento ed il paese che la legge si vuole rispettata da tutti e specialmente da coloro che sono chiamati a farla eseguire.

— di impedire la dimostrazione che fino dal giorno precedente risultava volersi fare nella sera del 3, perchè aveva fondate ragioni per credere che alcuni elementi pericolosi si sarebbero uniti agli studenti ed avrebbero trascinati a dimostranti ad atti di violenza contro il partito clericale; ed in conseguenza avrebbero potuto, ed ogni probabilità, succedere conflitti fra dimostranti e clericali i quali erano già non poco esacerbati dalla dimostrazione avvenuta durante il giorno. Finalmente ho chiarito che l'avere stato contemporaneamente date le opportune disposizioni affinchè fosse impedita una dimostrazione che i clericali volevano fare con illuminazioni e che poi non fecero cedendo ai consigli di prudenza loro suggeriti.

E per quanto riguarda tali disposizioni, lo non ho alcuna osservazione a fare dal momento che l'autorità politica locale, cui incombeva il mantenimento dell'ordine pubblico, riteneva necessario adottare i provvedimenti che stimerà del caso.

Questo misure, lo spero, varranno a fare sentire il Parlamento ed il paese che la legge si vuole rispettata da tutti e specialmente da coloro che sono chiamati a farla eseguire.

GUERRA RUSSO-TURCA

Il corpo di truppe russi che la notte dal 21 al 22 passò il Danubio con barconi presso Galatz, con ogni probabilità si portò ad occupare le alture che chiameremo di Garbina, le quali da levante del monte soprastante a Matschin si protendono verso Galatz, e la loro estremità ne è separata da una distanza di circa 8 chilometri.

Contemporaneamente presso Braila si dava opera alla gettata di un ponte in direzione di Ghecet, località sulla destra del Danubio che, stando alle notizie ricevute nei giorni addietro, i russi avevano già occupata e trincerata, sotto la protezione delle batterie della sponda sinistra.

Il 22 il ponte era ultimato e il piccolo corpo del truppe russi pare abbia dovuto sostenere una lotta molto contrastata, ma riuscì ad occupare il monte che domina Matschin e le sue fortificazioni.

La guarnigione turca, che risulterebbe constare di 6 battaglioni, 4 squadroni e 3 batterie da campo, trovatasi, per il fatto dell'occupazione delle alture per parte dei russi, in situazione tale che la difesa della piccola fortezza si rendeva inutile e impossibile, adottò l'unico partito possibile, abbandonando la piazza e ritirandosi probabilmente in direzione di Babadagh, altra piccola fortezza più interna.

I russi occuparono Matschin il 23.

È a presumersi che la stessa sorte di Matschin è riservata a tutte le altre fortezze turche della Dobrutscha. Le vedremo a cadere l'una dopo l'altra in breve tempo, solo temiamo che non tutte le loro guarnigioni riusciranno a potersi ritirare.

Un dispaccio da Costantinopoli, constatando l'entrata dei russi nella Dobrudscha, cerca di scusarla col fatto che le truppe turche lasciatevi erano poco considerevoli.

È nostra opinione che per quanto poco considerevoli — si fanno ascendere a circa 40,000 uomini ripartiti fra le varie fortezze — se ne siano lasciate troppe e che, vista la direzione che prendevano le operazioni dell'esercito russo, sarebbe stato più utile richiamarle tutte, abbandonando completamente la Dobrudscha, e limitandosi a difendere Hirsova e la linea Tschernavoda-Custendje.

Lo stesso telegramma da Costantinopoli accenna ad un altro passaggio che avrebbero effettuato i russi a Karatatz presso Hirsova.

Karatatz sulla carta non esiste; se questo secondo passaggio si conferma è probabilissimo che le guarnigioni delle fortezze della Dobrudscha non potranno più ritirarsi che su la flotta, quando si recasse a raccogliere in qualcuno dei porti della Dobrudscha.

Con questo secondo passaggio cadrebbe presto anche la linea Tschernavoda-Kustendje che i turchi si riservavano di difendere ed a rafforzare la quale sembra costruissero il campo trincerato di Medjidiè.

—

A mitigare alquanto le non liete novelle ricevute dal Danubio, poco valgono i successi riportati da Suleimanpascià contro i montenegrini. Si conferma da Cettigne che colla sua colonna passò, il 23, sulla sinistra dello Zeta, dopo sei giorni di combattimento, nei quali i montenegrini avrebbero avuta la peggio.

Il primo obbiettivo di Suleiman-pascià è probabilmente Daniwgrad, onde dare la mano alla colonna di Saib-pascià, ed il secondo ed ultimo può essere Cettigne, capitale del piccolo principato.

L'annientamento delle forze montenegrine e il colpo portato all'orgoglio del principe Nikita possono essere di grande soddisfazione all'amor proprio dei turchi, che era rimasto leso dai risultati riportati dai montenegrini nella campagna dell'anno scorso. Noi però reputiamo che i turchi avrebbero molto meglio provveduto alla loro situazione, portando sul Danubio una buona parte delle forze lasciate contro il Montenegro.

—

Sul Danubio

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Bucarest, 21:

« Ieri ebbe luogo un grande movimento delle truppe russe. Sulla linea ferroviaria dell'ovest all'est furono trasportate grandi quantità di materiali d'artiglieria, proiettili, cinque ui navi e corde. Numerosi ufficiali di stato maggiore fanno i preparativi per la partenza del quartier generale. Lo czar si recherà ad Alessandria e resterà colà sino al passaggio del Danubio. Da qualche giorno hanno luogo frequenti combattimenti di artiglieria, specialmente presso Oltenitza e Flamanda. Furono costruite dai turchi batterie di grande portata presso Nikopoli, dove furono concentrate molte truppe.

« Si parla di rinforzare l'esercito danubiano di 40,000 uomini. L'esercito rumeno non passerebbe il Danubio.

« Il principe Milano è partito per Pietroburgo, dove avrà un altro colloquio collo czar. Egli era accompagnato da Ristic, Ljeschanin ed Horvatovich.

« Milano, spinto dall'Omladina, vuol proclamare l'indipendenza della Serbia. Gli addetti militari della Germania, dell'Austria, della Francia, dell'Italia, della Svezia, Danimarca e del Giappone, sono arrivati al quartier generale. Quaranta corrispondenti, fra i quali otto americani, furono ammessi a seguire le operazioni.

« Il quartier generale del granduca Nicola sarà trasferito fra otto giorni sul Danubio, dove si trovano già alcuni rami di servizio. »

La battaglia di Kratzo

Suleiman pascià ha riportato, scrive la *Neue Freie Presse*, una seconda vittoria sui montenegrini il 4 corrente e forzato il passaggio del Luga. Questo successo ha bensì costato molte vittime, poichè il bollettino ufficiale dice che le perdite ascesero a due maggiori, tre capitani, dieci ufficiali e 270 soldati, nonchè 300 feriti. La perdita dei montenegrini è di circa 500 morti, ch'essi lasciarono sul campo di battaglia; fatto inaudito negli annali di guerra montenegrini.

Il piano di Suleiman pascià consiste non solo nell'approvvigionamento dei tre forti nel Duga e della fortezza di Nikschi, ma anche nel forzare il passo di Ostrog e la congiunzione col corpo d'armata albanese sotto gli ordini di Ali Saib nella pianura di Bielopawlitch. Se riesce a Suleiman pascià di compiere questo ardito piano, l'orgoglio del principe Nicola sarebbe piegato, mentre il morale dell'esercito turco guadagnerebbe. Soprattutto però Suleiman pascià deve forzare il passaggio presso Pralipve, poichè i montenegrini faranno tutti gli sforzi per arrestare i turchi in quelle posizioni, a meno che non preferiscano rinunciare a Nikschi per difendere la loro linea Ostrog-Spuz.

Mehemed Ali pascià continua la sua congiunzione colla colonna di Gussinje, per sottomettere il territorio di Wassojewitsch.

Questo altipiano, ricco di boschi e pascoli, ha molto bestiame che i montenegrini dovranno abbandonare ai turchi.

—

Bajazid

I giornali di Costantinopoli del 21 recano:

« Secondo notizie degne di fede, la guarnigione russa di Bajazid venne investita dai Curdi. Venne però respinta l'intimazione a capitolare ed i russi attendono rinforzi. »

—

Il *Vesco* di Bucarest del 22 scrive:

« Nei villaggi bene informati si crede che dei corpi d'armata russi siano destinati a rimanere in Rumenia durante la guerra per impedire complicazioni colla monarchia austro-ungarica. Dei buoni rallegrarci che il nostro territorio sia protetto contro eventuali velleità belliche da parte dell'Ungheria. »

—

La *Gazzetta di Colonia* del 22 annunzia che 35,000 uomini, quasi tutti d'artiglieria, saranno concentrati ai confini bosniaco-serbi, sotto il comando dei generali Rodich e Meilinary.

Lo czar era aspettato il 24 a Braila.

—

Delle navi da guerra turche sono arrivate nella baia di Suda (Creta); parecchie località nelle vicinanze di Rhetymo rifiutano di pagare le imposte.

—

GLI ARMAMENTI DELLA GRECIA

Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio da Atene, 21 giugno:

« La Camera greca ha approvato il progetto del governo sull'organizzazione militare. L'esercito attivo sarà di 24,000 uomini e di 12 batterie d'artiglieria. Il ministro dell'interno ha presentato alla Camera un progetto di legge sulla formazione della guardia nazionale mobile.

« Il ministro della marina sottometterà al Parlamento l'organizzazione della flotta. Si comprenano parecchie navi da guerra, parecchie cannoniere e dei torpedini. La discussione dei progetti del ministro della guerra richiederà trenta milioni di lire. Il ministro delle finanze ha in mente di fare un imprestito e di stabilire nuove imposte. I sentimenti bellicosi della popolazione aumentano. »

—

Secondo un dispaccio della *National Zeitung* da Parigi, nè l'ambasciatore di Germania, principe Hohenlohe, nè quello d'Italia, generale Cialdini, ebbero occasione di vedere il duca Décazes da lunedì scorso. Cade quindi la notizia del *Figaro* ch'essi si siano congratulati per le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri alla Camera.

—

IL RICEVIMENTO ALL'ELISEO

Leggiamo nel *Temps* del 23:

« Il ricevimento settimanale all'Eliseo che ebbe luogo ieri sera acquistava un particolare interesse dalla situazione in cui trovansi il presidente della Repubblica e il governo in questo momento in faccia alla Camera, dopo la discussione dell'interpellanza della sinistra e alla vigilia della votazione sullo scioglimento.

« Trecento persone all'incirca, fra le quali poche signore, assistettero a quel ricevimento.

« Si notò che i bonapartisti erano meno numerosi che alle precedenti riunioni; all'incontro v'erano molti deputati e senatori legittimisti e clericali, che stavano attorno al Nunzio del Papa, molto più che al maresciallo. Citiamo i signori Chesnelong, Keller, de la Rochefoncauld, Vi era pure il sig. De Charette.

« Gli ambasciatori presenti erano lord Lyons, il principe Orloff, il marchese De Molins e Khalil-pascià. Le ambasciate d'Italia e di Germania non erano rappresentate da alcuno. L'ambasciatore d'Austria non era rappresentato che dall'addetto militare, colonnello Krusiz. »

—

UNA LETTERA DEL SIG. THIERS

In risposta ad una circolare dei deputati dell'Oise in favore dei principii repubblicani, il signor Thiers ha indirizzato a quei deputati la seguente lettera:

« 11 giugno 1877.

« Miei cari colleghi!

« Io vi ringrazio della vostra eccellente circolare; essa è degna di voi pel grande senno e il fermo linguaggio che la distinguono. In quanto a ciò che mi riguarda, lo non posso che con molta gratitudine e timore di non meritarla abbastanza, accogliere l'attestazione che mi indirizzate.

« Del resto, le sottigliezze tutte la Francia sono unanimi o in tutto conformi a ciò che avviene nel vostro dipartimento.

« A. THIERS. »

—

UN'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

I giornali francesi annunziano che il 4 luglio prossimo si aprirà in Amsterdam, sotto il patronato del principe d'Orange e del principe Alessandro dei Paesi Bassi, un'Esposizione di belle arti applicate all'industria, alla quale tutte le nazioni sono ammesse. Quest'Esposizione, alla quale piglieranno parte molti industriali francesi, sembra dover riuscire interessante.

LA RIFORMA ELETTORALE nel Belgio

I giornali parigini pubblicano il seguente dispaccio da Bruxelles, 21 giugno:

« Il ministro Malou ha annunziato alla Commissione del Senato il ritiro puro e semplice dell'art. 47 della legge elettorale, relativo al confessionale.

« Quell'articolo diceva che i quesiti posti nel confessionale a fanciulli ed inferni sul confitente, non potevano essere considerati come delitti. »

—

GUERRA D'ORIENTE

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente:

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Vienna, 23 *giugno*. — Fra gli eserciti belligeranti sul Danubio sono già incominciate le operazioni militari decisive. In presenza di questo fatto e per evitare ogni eventuale complicazione che potesse sorgere sulle frontiere orientali della monarchia austro-ungarica, in previsione della probabile insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, e della improvvisa partecipazione della Serbia alla guerra, il governo imperiale austro-ungarico ha deciso di tutelare anche militarmente colà i propri confini ed interessi.

Non è ancora stabilito il tempo per il passaggio delle truppe austro-ungheresi sul territorio ottomano o serbo, ma questa necessità può da un istante all'altro manifestarsi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 23. — Questa mattina è arrivata la corvetta *Guiscardo*, ed a mezzanotte partirà la *Città di Genova*, portando la salma del generale Celesia.

Versailles, 23. — La Camera discusse le concessioni ferroviarie nei dipartimento del Nord senza alcun incidente.

La questione relativa alla votazione delle contribuzioni dirette fu rinviata a lunedì. Molti repubblicani moderati si adoperano affinchè la Camera voti le contribuzioni prima dello scioglimento.

Il Senato approvò diversi progetti votati dalla Camera.

Palermo, 23. — Dentro Termini questa sera la forza pubblica, composta di bersaglieri, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, sorprese i briganti Salpietra e Giglio, e due manutengoli, circondando la casa ove si trovavano, e li prese tutti dopo un conflitto. La forza rimase illesa.

Pietroburgo, 23. — Il *Golos* dice che la Russia non impedirebbe che l'Inghilterra acquistasse eventualmente il Canale di Suez. La Russia avrebbe così le mani libere, e non sarebbe obbligata ad incappare la sua libertà d'azione per non eccitare le inquietudini delle altre potenze, che spesso volte vendettero troppo cara alla Russia la loro neutralità.

Riguardo a questa notizia è da osservarsi che il *Golos* è bensì un giornale assai diffuso, ma che non riceve comunicati dai circoli competenti.

Londra, 23. — Una lettera di lord Derby al conte Schouvaloff, in data del 6 maggio, definisce gli interessi inglesi; dice che l'Inghilterra resterà fedele alla politica della neutralità finchè saranno impegnati soltanto gli interessi turchi; che l'Inghilterra ravviserebbe ogni tentativo contro Suez come una minaccia contro le Indie e un grave pregiudizio del commercio mondiale; che non vedrebbe con indifferenza che Costantinopoli passasse in altre mani; che disapproverebbe qualunque modificazione del regolamento attuale per la navigazione del Bosforo e dei Dardanelli. La lettera ricorda gli interessi inglesi nel Golfo Persico e ricorda inoltre che lo czar diede la sua parola in Livadia che non aveva l'intenzione di occupare Costantinopoli, e dichiarò che l'occupazione della Bulgaria, se fosse necessaria, sarebbe provvisoria.

Il principe Gortschakoff rispose ai conte Schouvaloff, in data del 30 maggio. Egli dice che la Russia non porrà ostacoli, nè minaccerà il Canale di Suez, il quale è un' opera internazionale; essendo l'Egitto parte integrale della Turchia, la Russia è autorizzata a considerarsi in guerra coll'Egitto, tuttavia la Russia non comprenderà l'Egitto nella sfera delle sue operazioni militari, senza pregiudicare però le operazioni in corso o il risultato della guerra. La Russia ripeta che non vuole conquistare Costantinopoli, ma la questione dell'avvenire di Costantinopoli e una questione di interesse comune che dove essere regolata mediante un accordo generale. Costantinopoli non può appartenere ad alcuna potenza europea. La questione del Bosforo e dei Dardanelli deve essere pure regolata da un accordo comune sopra basi eque e ben garantite. Finchè l'Inghilterra resterà neutrale la guerra non si estenderà. La Russia rispetterà il Golfo Persico e la strada delle Indie, ma domanda che l'Inghilterra rispetti gli interessi russi, pei quali la Russia si è imposta tanti sacrifici. Questi interessi obbligano la Russia di porre un termine alla situazione deplorabile dei cristiani in Turchia e si continui disordini che ne risultano, i quali mettono in sospetto la politica della Russia e danneggiano gravemente le relazioni commerciali e finanziarie. La Russia è decisa di non deporre le armi senza assicurare efficacemente le popolazioni cristiane della Turchia contro gli abusi intollerabili dell'amministrazione turca.

Il principe Gortschakoff spera che l'Inghilterra penserà come la Russia e che nello vedute scambiate con reciproca franchezza nulla vi sia di irreconciliabile pel mantenimento delle relazioni amichevoli fra i due Stati e per quello della pace dell'Oriente e dell'Europa.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato ufficioso, il quale, parlando delle recenti notizie dei giornali riguardo alle misure militari decise dall'Austria-Ungheria, dice che il governo non può assumersi la responsabilità di queste notizie pubblicate dai giornali, eccettuate la *Wiener Abendpost* e le notizie della *Corrispondenza politica* che abbiano un carattere ufficioso.

La stessa *Corrispondenza* constata quindi formalmente che il governo, in conformità si suoi obblighi, deve necessariamente esaminare seriamente tutte le eventualità per non compromettere gl'interessi della monarchia, ma che finora, riguardo alle misure militari, non fu presa alcuna decisione definitiva.

Dispacci della guerra

Vienna, 23. — Un dispaccio da Braila, 22, reca:

Tremila russi attraversarono la notte scorsa il Danubio presso Galatz, passando nell'interno del paese. Essi s'impadronirono delle alture che dominano Matchin, dopo un accanito combattimento contro i baschi-bozuks.

La presa di Matchin è imminente.

Costantinopoli, 23. — (Dispaccio ufficiale). — Le truppe ottomane che si avanzano da Spiz e da Nikšic fecero la loro congiunzione nel Montenegro.

In Asia l'esercito ottomano ha ripreso Bajazid.

Cettigne, 23. — Dopo 6 giorni di combattimento, colla perdita di 7000 uomini, Suleyman pascià attraverso oggi la riva sinistra dello Zeta per riunirsi col corpo di Ali Saib, presso Spuiz.

Costantinopoli, 23. — Un bollettino ufficiale annunzia che i russi, in gran numero, approfittando del fatto che le forze turche nella Dobrucia erano poco considerevoli, passarono il Danubio nella notte scorsa sopra barche, fra Matchin e Isatscha e, per Karatatz, nei dintorni di Hirsova. I turchi da principio resistettero e i russi subirono gravi perdite, ma i turchi, essendo poco numerosi, dovettero ritirarsi e i russi continuarono il passaggio; quindi una grande battaglia è imminente.

Assicurasi che le divisioni di Suelyman pascià e di Ali Saib pascià marciano insieme sopra Cettigne.

Parlasi di uno scontro fra l'esercito di Muktar pascià e i russi verso Erzerum.

Costantinopoli, 23. — Un dispaccio di Muktar pascià, in data di giovedì, annunzia che le truppe ottomane sconfissero i russi in Elbar, dopo un lungo combattimento. I russi, avendo subito grandi perdite, si ritirarono in disordine, inseguiti dalle truppe turche.

Si conferma ufficialmente che il corpo d'esercito di Van ha sconfitto, lunedì, i russi, i quali subirono grandi perdite e fuggirono a Bajazid. Questa piazza fu circondata nello stesso giorno dai turchi.

Confermasi ufficialmente che i corpi di Suleyman pascià e di Ali Saib pascià si sono riuniti e marciano vittoriosamente sopra Cettigne.

Si assicura che Muktar pascià trovasi attualmente a Tathodja, nei dintorni di Delibaba.

I russi furono nuovamente battuti dinnanzi Kars.

Braila, 23. — Dopo un brillante fatto d'armi, che ebbe luogo ieri, i russi entrarono oggi a Matchin, che i turchi dovettero abbandonare.

I russi passano il Danubio da Braila a Matchin per mezzo di un ponte e coi vapori.

Regna un grande entusiasmo nell'esercito russo.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	22	23
Mobiliare	139 90	139 25
Lombarde	75 50	74 50
Banca Anglo-Austriaca	67 —	66 75
Austriache	226 75	226 25
Banca Nazionale	779 —	777 —
Napoleoni d'oro	10 14	10 13 1/2
Argente	111 80	111 50
Cambio su Parigi	50 35	50 40
Cambio su Londra	126 80	126 50
Rendita austriaca	65 50	65 40
» in carta	60 10	60 —
Unico-Boni	45 50	46 —
Rendita aust. nuova carta	71 70	71 90

BERLINO	22	23
Austriache	364 —	362 50
Lombarde	120 —	120 —
Mobiliare	224 50	224 —
Rendita italiana	89 50	89 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	22	23
Cons. ingl. da 93 3/4 a 93 7/8	da 93 15/16 a —	
Rendita it. » 69 1/8 a — —	» 69 3/8 a 69 1/2	
Spagnuolo » 10 3/8 a — —	» 10 3/8 a — —	
Turco . . . » 8 7/16 a — —	» 8 1/2 a — —	
Eg. nuovo » 40 — a — —	» 40 3/8 a — —	

RIVISTA FINANZIARIA

La speculazione all'aumento ha sentito il bisogno, nella settimana passata, di darsi un po' di riposo e le transazioni procedettero pressochè molto rimessamente.

Le lotte vive sostenute e lasciano spossati i vinti come i vincitori e poichè ogni cosa era quieta intorno ai casi, gli acquistatori di Rendita si fermarono un po' a considerare e ponderare l'opera loro onde vedere se non fosse giunto il momento di trarne qualche profitto. Poichè l'essere riusciti mediante acquisti non mai preternaturali, ad elevare i corsi delle Rendite e ad improntare ad esse la più desiderabile fermezza, ciò non voleva dire che chi se n'era impinguato per quanto opportunamente e con successo, se ne fosse già assicurati i benefizi e posta fuori, d'ogni pericolo la posizione assunta. La Borsa, quella di Parigi segnatamente, manifestò nel primo giorno dell'ottava le migliori disposizioni e parve perciò prepararsi al tentativo, non già di procedere addirittura ad una decisa liquidazione, alla quale sebbene venuta meno sin dal primo momento la controparitta, ma d'incominciare a mo' d'esperimento ad alleggerire la posizione e misurare con ciò le successibili evenienze. Il ripartito era ricomparso e gli accenni non potevano disconoscere che il *départ* era stato per essi sin qui il loro migliore ausiliario.

Non bisognava adunque fermarsi, e poichè l'abbondanza de' capitali permise loro di condurre e mantenere le Rendite ad una elevatezza propria solo di tempi i più calmi e più prosperi, prudenza consigliava non abusare la fortuna e cogliere il primo momento per approfittarne. Senonchè, trascorso il primo giorno, lo *Stock-Exchange* mutò d'indirizzo: non più così sicuro di sè come dianzi, non più esempio e sicurtà alla Borsa di Parigi di fermezza.

La politica tornò ad inquietare e quello e questa, la politica, cui per ostentato proposito la s'è voleva abandita da ogni calcolo.

La Serbia, si disse, minaccia d'irrompere nuovamente, e l'Austria s'accinge a soffocarne gli ardori. L'Inghilterra chiede sussidi pel ministero della guerra; a Vienna si parla di un prestito austro-ungarico di 100 milioni di fiorini; in Francia una situazione politica delle più gravi che s'impone e s'imporrà anche di più per l'avvenire alla speculazione, degli ottimisti. La Borsa di Berlino e di Vienna mutano faccia anch'esse e si danno al ribasso.

Malgrado ciò, bisogna dirlo a sua lode, la Borsa di Parigi non se ne sgomentò, e sempre pronta alla riscossa e decisa a non permettere si ribassista di rialzarsi, ricorse di nuovo come sola *ratio* agli sconti. Così il movimento di reazione, incominciato il giorno 19, è stato arrestato da uno sconto di 243,000 franchi di 3 0/0. Inutile il dire che se l'uso di questi mezzi giova pel momento ad impedire un ribasso precipitoso, non ispira idea di rialzo e i vecchi borsisti sanno quale importanza esso abbia.

La posizione rimane la stessa; i ribassisti non osano vendere e meno osano gli aumentisti di prosseguire negli acquisti. L'attività del mercato è nulla affatto e le corrispondenze sincere di Parigi ci dicono che i capitalisti desiderosi di impieghi seri e tranquilli lasciano fare; essi attendono il momento che loro permetta d'impiegare i loro capitali con sicurezza e si contentano *di assistere in ispettatori al torneo che i paladini dall'alta Banca ingaggiarono tra loro.*

Il voto del Senato francese che accorda lo scioglimento della Camera era aspettato dalla Borsa come un avvenimento che avrebbe dovuto dare all'aumento un nuovo e più vigoroso impulso, e la Borsa l'accolse invece con freddezza. La si attribuì ai concomitanti ribassi venuti da Londra e può darsi che questi vi abbiano contribuito, ma bisognerebbe supporre la più supina stoltezza negli uomini d'affari in Francia od in quelli che speculano la Borsa, il pensare ch'essi possano riguardare con indifferenza tranquilla lo stato minacciosso della politica interna.

La guerra d'Oriente, stando alle ultime notizie, è entrata nella sua fase culminante e decisiva. Il Danubio non è più un ostacolo all'esercito russo, e la catastrofe è vicina. Sarà essa salutare o trascinerà seco quella complicazione, la cui eventualità tiene il mondo in sgomento? Gli ottimisti dicono che non vi ha nulla a temere, che l'alleanza dei tre imperatori sussiste sempre; i pessimisti invece asseverano che una conflagrazione generale è inevitabile, che l'alleanza dei tre imperatori non è che apparente e non durevole. Chi ha ragione? Ghi ha torto? Indovinala grillo. Intanto dobbiamo constatare che malgrado tutti gli sforzi fatti dagli aumentisti, non si riescì ad impedire che le Rendite francesi ed italiane ribassassero, e quel ch'è più, impedire il ribasso dei Consolidati inglesi. Il 5 0/0 da 105 85 scese a 105 55; il 3 0/0, da 70 05 a 69 50; l'italiano a Parigi, da 70 65 a 69 00; il Consolidato a Londra, da 94 3/4 a 93 15/16.

Le Borse italiane tennero il Consolidato nostro a principio a 77 20; il giorno successivo lo lasciarono cadere a 76 80, lo rialzarono mercoledì a 77; giovedì lo negoziarono a 76 70, venerdì a 76 40, e sabato sul 76 75 circa.

I prestiti Cattolici non si tennero al pari della Rendita, e il mercato di Roma ebbe per essi maggiori riguardi se non nell'attività delle transazioni, che non furono molte certo nel sostenerne i corsi. Il Blount oscillò tra il 76 55 al 76 45; il Rothschild tra il 77 25 al 78 20; i certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, tra il 77 50 al 77 70.

Nulla in Consolidato turco a Roma, qualche affare di poca importanza a Napoli a 9 75 circa.

Stazionario il prestito Nazionale a 37 95 il completo ed a 38 40 le stallonate.

I valori bancari esperimentarono anche essi languido il mercato, e le azioni della Banca romana si tennero tra il 1210 al 1190. Le azioni della Banca italiana, negoziate a principio a 1900, scesero fino a 1878. Nominali le Banche toscane a 735; trattate solo a Torino le Banche di questo nome a 708 e 713. Qualche piccola partita di Banche generali è stata negoziata a principio a 420 contanti, poi rimasero nominali a 425.

Ferme, quantunque poche le transazioni, le azioni del Mobiliare italiano da 622 a 620.

Stazionari i valori ferroviari, ma in buona vista sempre le azioni della Società delle Meridionali che conservarono il corso di 345 a 344.

Le obbligazioni relative s'aggirarono sul 228 75 al 229.

I Boni invariati a 572. I portatori di questi Boni in oro potranno cangiare, a partire dal 1° luglio p. il pagamento della cedola XV di lire 15 in oro, e gli azionisti quelli della cedola XIV di 42 50 per il nostro d'interessi scaduti il 30 corrente, nonchè il rimborso di lire 500 in oro dei Boni estratti al XIV sorteggio avvenuto il 2 aprile decorso.

Poche transazioni in Sarde a 226 25 per quelle della serie *A*; a 230 50 per quelle della serie *B*.

Le Vittorio Emanuele vennero negoziate a Torino a 242 e 243.

Nella Borsa di Parigi le Lombarde s'aggirarono tra il 295 al 1541, le obbligazioni tra il 293 al 292; le Vittorio Emanuele da 212 salirono a 220 e chiusero a 218. Le azioni delle Ferrovie Romane si tennero tra il 67 al 69; le obbligazioni tra il 283 al 281.

Le azioni Regia tabacchi si negoziarono ad 834 ed 835; stazionarie le obbligazioni a 568 50.

A partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di lire 40 50 per ogni azione liberata di lire 350 contro il ritiro della cedola N. 17; somma che si compone di lire 30 dividendo per l'esercizio 1876, e di lire 10 50 interessi del 6 per cento pel 1° semestre 1877.

Nella Borsa di Roma le azioni della Società anglo-romana pel gas trattate sempre con favore a 625 e 623; le fondiarie del Banco S. Spirito a 360.

Stazionarie le Demaniali a 557 50; le Ecclesiastiche a 96 50.

Sostenuti sempre i cambi e l'oro; la Francia a vista da 109 75 a 110 30; la Londra a tre mesi da 27 45 a 27 60; l'oro da 21 93 a 22 07.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROSBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'incredibile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi 17 aprile, 1862

In seguito a malattia spasica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza vorum riposo; ecs sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi ecs forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. (6)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La **Revalenta al cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi 2 Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma*: N. Sinimbergh, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bernasi, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Bersani, via delle Muratte, 10, 11, 12.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. — Scat. N. 2 L. 8 50. Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie Gallo, via del Gambero e via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

Antifebbrile del Mazzolini

premiato con medaglia d'oro di conio speciale

25 anni di costante ed efficace applicazione di pieno diritto di stima, questo **antifebbrile, privo di qualsiasi preparato chinaceo**, il quale splendidamente trionfa con le sue esimie virtù e con gli effetti sempre mirabili ed eguali. Dopo accurato e coscienzioso esame scientifico ed infallibili risultati clinici, cimentati nella clinica-medica diretta dall'illustre professor Guido Baccelli, venne onorato del premio dal governo, per convalidarne l'eccellenza nel valore terapeutico e medicinale. Affinchè si renda più giovevole e grato, le indefesse osservazioni del Mazzolini han risultato a garentire le suo pillole non solo antifebbrili, ma eziandio profilatiche e preventive, talmentechè troncano le febbri periodiche e ne distruggono la limica fermentazione. Ne è pertanto indispensabile e raccomandato l'uso a tutte le persone, e precipuamente a quelle, le quali pei loro interessi, o per la professione che esercitano, si trovano costrette a dimorare in aria malsane o in ubicazioni palustri sopratutto nella stagione estiva ed autunnale. Una pillola al giorno, sciolta in poca quantità di vino, giuocolo, o di bicca acquavite, od a digiuno in un dito opportuna in simili circostanze. Per merito di questo semplice metodo di preservazione, trarranno giovamento grandissimo altresì le persone affette da debolezza di stomaco, da inappetenza, da non facile digestione mentre le medesime pillole tengono mirabilmente luogo del Fernet, della Tintura Castagna, delle tinture marziali, ecc. Bott. con pillole 50 L. 2

Lo stesso dott. Chinino-Farmacista, d'inventore e produttore delle **Sciroppo depurativo di Parigina composto**, premiato dal Governo con medaglia d'oro — Benemerenti e con l'ordine della corona d'Italia. — Ne sono garantiti gli effetti e si può usare tutto l'anno; è per altro preferibile LA ESTATE pel maggior assortimento.

Si vendono solamente presso l'inventore cav. *Giovanni Mazzolini* nella sua farmacia in Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18 e si spediscono in tutti i luoghi ove percorra la ferrovia. Spese di porto a carico del committente. Ai rivenditori sconto d'uso. 3

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema ROSSETTER di Nuova-York

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del distinto inventore americano

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o digrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

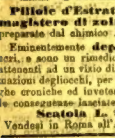
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata, o per altre cause accidentali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, sete, impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare pregiudizio in merito alcuno, superiore ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

All'ingrosso sconto ai consumatori.

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 2325 ed *all'unico depositario* in **ROMA** presso l'**Agenzia A. Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p., la quale lo spedisce per ferrovia o altro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.



AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà, passibile di multa, carcere e danni.

A. Grassi.

DEPURATIVO del SANGUE

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e magistero di zolfo per la cura radicale del sangue preparato dal chimico-farmacista **A. Grassi** di Brescia.

Eminentemente **depurative del sangue** sciacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle affezioni attenenti ad un vizio di sangue, come erpeti, macchie acrimoniose, infiammazioni doglliocchi, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle emorroidi, piaghe croniche ed inveterate, scoli rosidenali, tigna, scabbia e per togliere le conseguenze funeste de malattie nervose o dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 40, franco di porto L. 2 90.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50

Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del *Giornale delle Donne*, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene.**

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, salvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che fa minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e correggo egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

N.B. **Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Piorry, Costilhes, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonet) d'*Algeria* (rapporto del Ministro della Marina; e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vanney Prof. Crainer ecs. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del *Chinoide di Armand* nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrosi*, *nevralgie facciali*, *intercostali*, *emicranie* ecc. ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

***Chinoide di Armand in ostie**, la scatola L. 4. —*
***Chinoide di Armand liquido**, la boccetta L. 6. 25*
preparazioni efficacissime.

Parigi, Farmacia Boursière Dubisac, 4, Rue Mesiay.

Milano, A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo. Vendita in Roma, nelle due Farmacie, Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

SPECIALITÀ

PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario** che in preso anche in Italia **la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN* di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure **un deposito ben fornito e adeguante** allo scopo di **facilitare** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto. ha un ***maggiore straordinario** smercio, e naturale che può praticare prezzi, la concorr... ai quali resta impossibile unito ciò, alla ***perfezione e squisitezza elegante** delle loro produzione ed all'**utilità** che offrono le loro Macchine a ragione d'esserne una **specialità**, per uso di **famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

***CARLO HOENIG**, Agente generale*
Via dei Pansani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessori, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.I 10 e 11.***

CASAMICCIOLA

TERME DEI SIGNORI BELLIAZZI E MANZI

Direttore, Dottor ***B. PAONI*** — Medico Consulente, Professore ***G. PALMA***, Medico capo del Grande Stabilimento del Pio luogo del Monte della Misericordia — Medico assistente, ***E. FAZIO***.

Le acque termo minerali di Casamicciola vanno classificate fra le più importanti **Bicarbonate Clorurate Sodiche** di Europa; e fra tutte si distingue quella detta del ***Gurgitello***, la quale zampilla a sgorgo a piè dell'istinto vulcano Epomeo, in prossimità dei grandiosi stabilimenti dei signori ***Manzi e Belliazzi*** che ne possedono copiose vene, di cui quelle appartenenti a quest'ultimo hanno origine comune con quelle del grande ***Stabilimento del Monte della Misericordia***. Questi stabilimenti ora sono stati migliorati per rispondere a tutte le esigenze della scienza terapica.

Le malattie che a preferenza curansi nelle terme Belliazzi e Manzi sono: — ***Reumatismi cronici muscolari ed articolari, svariate nevralgie, tumefazioni articolari, coxalgie, carie, spine ventose, deperimenti nutritivi, prostrazioni nervose, paralisi, affezioni scrofolose, erpetiche, sifilitiche, leucoree, isterismo, clorosi, prolasso dell'utero, metriti croniche,** ecc.

Intorno queste acque si raccomandano in quei casi in cui fa bisogno di ***diminuire la attività del sangue, di attenare gli acidi delle stomaco, di sciogliere le renelle a preferenza uriche,*** ecc.

N. B. Chiunque desidera fare stabilimento le acque del Gurgitello, o qualunque altra di quelle che sgorgano a Casamicciola, sia per uso interno, sia per bagni, può farne richiesta al Dottor ***Paoni*** nel suo stabilimento idroterapico in Napoli Cavalleriza a Chiaia n. 47, ed ai signori ***Belliazzi*** Corso Garibaldi a Foria, palazzo proprio. — (Per garanzia si richiede dai committenti la bolletta, la quale avrà la firma dell'amministratore ed il timbro degli stabilimenti)

Per ogni barile garantito con bolletta e consegnato in casa dei richiedenti in Napoli L. 1 50
Per ogni barile preso alla fonte del Gurgitello, ed a qualunque altra . . . . . » 25
Per ogni bottiglia compreso la bottiglia . . . . . » 50

PAGAMENTO ANTICIPATO

N. 10 Via Jacopo da Diacceto — **FIRENZE** — N. 3 Via de' Pansani

STABILIMENTO PELLAS

PREMIATO a VIENNA, FILADELFIA

ed in altre Esposizioni Italiane

FUSIONI IN BRONZO E GALVANICHE

Fabbricazione di rapporti per mobili e addobbi di stanze, in bronzo ed altri metalli argentati, dorati, ecc.

LA VITALINE STECK

Marque de Fabrique déposée — V R A — Consacrée par 101 Prix

È la sola preparazione che il suffragio Medico il più onorevole provi la migliore efficacità contro la caduta dei capelli. L'impiego facile e innocuità assoluta, la raccomandano alle persone che desiderano conservare la loro capigliatura.

Ufficio Igienico : *47, Rue de la Paix*, Parigi.

Depositarj per l'Italia : A. MANZONI e C°, Milano.

In Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 344 e 345

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole.

Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intera opera Lire 8.

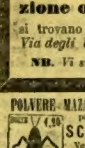
Spedizione franca raccomandata nel regno contro L. 8,00.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A Taboga via de'Prefetti 12.

Torino al Tipografo sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

POLVERE-MATADE E BALOZ

per distruggere



SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti.

Deposito in MILANO MANZONI e C. via Sala, 16

in Roma da Natali A. G. — Scellingo, Corso 145. — A. Egidi e B. Bonacelli, Tor Sanguigna. — Fratelli Zandotti, S. Carlo a Cattinari.

Pepsina liquida

DI BESSON

Farmacista a Lyon (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amara.

Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

Vendita in Roma nelle Farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode e farmacia Scellingo, Corso 145.

AVVISO

Le migliori Casse Forti a prova di fuoco ed infrazioni della rinomata fabbrica

RIEDEL & SCHULT di Vienna

(direttori della **già** fabbrica F. Wertheim e C., fornitori delli I. I. RR. Uffici dell' Impero Austro-Ungarico e **decorati** con la **Croce di merito con la Corona — distinzione ottenuta fino a tutt'oggi da niun altro fabbricante di Casse forti**)

si trovano a prezzi discretissimi e in in tutte le grandezze esclusivamente nel deposito generale in Roma, *Via degli Uffici del Vicario, 16;* e sempre riccamente assortito.

NB. *Vi si trovano ancora alcune Casse della* **già** *fabbrica Wertheim e Comp.* da vendersi con SENSIBILE RIBASSO.

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Abbonamento pel 2° semestre 1877

Giornali politici quotidiani:

IL SECOLO

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 35,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. — In Milano a domicilio: anno L. 18 — semestre L. 9 — trimestre L. 4 50; franco di porto nel regno: anno L. 24 — semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

GAZZETTA DELLA CAPITALE

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma. — Roma a domicilio: anno L. 22 — sem. L. 11 — trim. L. 6; franco di porto nel regno anno L. 24 — semestre L. 12 — trimestre L. 6.

Giornali illustrati ebdomadari:

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc. Edizione di lusso: anno L. 28 — semestre L. 14 50 — trimestre L. 7 50; edizione comune: anno L. 15 — semestre L. 8 — trimestre L. 4.

L'EMPORIO PITTORESCO

Giornale d'illustrazione. — Edizione di lusso: anno L. 10 — semestre L. 5. Edizione comune: anno L. 6 — semestre L. 3.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Giornale di romanzi: anno L. 7 50 — sem. L. 4.

Giornali illustrati di mode:

LA NOVITÀ

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. Anno L. 24 — semestre L. 12 — trimestre L. 6.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate acquarelli, sopraee. — anno L. 12 — semestre L. 6 50 trimestre L. 3 50.

GIORNALE DEI SARTI

Giornale mensile delle mode di Parigi per modisti. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. — anno L. 18 — semestre L. 9 50 trimestre L. 5.

Pubblicazione illustrata:

ALBUM DELLA GUERRA

RUSSO-TURCA DEL 1877

Opera splendidamente illustrata. Abbonamento alle venti dispense L. 5.

Pubblicazioni letterarie:

BIBLIOTECA CLASSICA

ECONOMICA

Raccolta delle opere classiche dei grandi scrittori. Prezzo di ciascun volume L. 1. (Sono pubblicati n. 46 volumi).

BIBLIOTECA ROMANTICA

ECONOMICA

Raccolta dei migliori romanzi contemporanei. Prezzo di ciascun volume L. 1. (Sono pubblicati n. 110 volumi).

BIBLIOTECA DEL POPOLO

Propaganda d'istruzione per soli cent. 15 ogni volumetto. Abbonamento ai 29 volumetti della III serie del N. 41 al N. 69 L. 3.

Pubblicazioni musicali:

LA MUSICA PER TUTTI

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per piano-forte solo. L'edizione più corretta uscita finora. Prezzo di ciascun volume L. 1. (Sono pubblicati n. 26 volumi).

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Repertorio delle migliori opere buffe in voga, per piano-forte solo. Prezzo di ciascun volume L. 3. (Sono pubblicati n. 35 volumi).

IL PANTHEON DEI PIANISTI

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi maestri. Prezzo delle 30 dispense componenti le tre serie pubblicate L. 32.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi **premi gratuiti** speciali come da programma dettagliato che si spedisce **gratis** a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche o per dispense. Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale o domande di cataloghi o di informazioni all'editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, 14 (*Affrancate*)

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XIV** (*coupon*) di L. **12 50.**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente:

- a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
- a **Ancona**, id. dell'esercizio id.
- a **Napoli** id. succursale id.
- a **Milano**, signor Cinlio Belinzaghi.
- a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- a **Roma**, id. id.
- a **Livorno** la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- a **Genova** la Cassa Generale.
- a **Venezia**, i signori Iacob Levi e Figli.
- a **Parigi**, la Società Generale di Credito Industr. e Commerc. (al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
- a **Ginevra**, i signori Bonna e C° (
- a **Londra**, i signori Baring Brothers

Firenze, 16 giugno 1877.

La Direzione Generale.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni la oro**, che le sottoindicate casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XV** di L. **15 in oro**

per il semestre d'interessi, scadente il 29 giugno corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 oro dei Buoni estratti al XIV sorteggio avvenuto il 2 aprile decorso

- a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
- a **Ancona** » dell'esercizio id.
- a **Napoli** » succursale id.
- a **Milano** signor Giulio Belinzaghi.
- a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
- a **Roma**, id. id. id
- a **Genova**, Cassa Generale.
- a **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
- a **Parigi**, Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- a **Ginevra**, id. id.

Firenze, 16 giugno 1877.

La Direzione Generale.

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura* e *Comigliatura* di Piccerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di gova per covatura di *Galline Faggiani* e *Persici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano* Via de'Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

PILESSIA

(malcaduco) guarisce per corrispondenza il *Medico Specialista D.r Killisch*, a Neustadt *Dresda* (Sassonia). — Più di 8000 successi.

GRAND HOTEL DES BAINS

ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains

Douches - Bains de vapeur

- Salle d'inhalation.

SAXON

VALAIS SUISSE

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

PILLOLE

GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica e riverente riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. — **L. 6** la scatola. — Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni* e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Scellingo, Corso, 145.

VICHY

AMMINISTRAZIONE

Parigi

Boulevard Montmartre,

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (2)

PER SOLE LIRE VENTITRE

Elegante SERVIZIO DA CAFFE' per 12 persone in porcellana di prima scelta, di Sassonia dorato e decorato con fiori, composto di 12 chicchere con piattino, 1 zuccheriera, 1 lattiera, 1 caffettiera. S'invia franco d'imballaggio. Dirigere vaglia postale a ELLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, num. 18, Torino. All'acquistatore di detto servizio verrà fatto dono d'un Servizio da Liquore o due Vasi per fiori. (4)

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone